

# Politica

primo piano  
molise

Mercoledì 29 giugno 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it



**CAMPOBASSO.** Ticket a 10 euro dal 2012 per le prestazioni sanitarie specialistiche, un anno di blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione e il congelamento fino al 2014 degli aumenti contrattuali per gli statali, esclusi la polizia e i vigili del fuoco. Stretta sulle pensioni più alte con lo stop alla rivalutazione automatica. Sono alcune delle misure contenute nel-

## La manovra Tremonti

### Ticket da 10 euro per lo specialista e ministri senza stipendio Nel mirino finiscono pure le badanti

la prima bozza della manovra da 43 miliardi. Il documento potrebbe venire aggiornato con il mancato aumento dell'Iva, l'azzeramento dello stipendio ai ministri dal prossimo mese di luglio e la tasse sulle transazioni finanziarie, un significativo contributo chiesto alle banche che "saranno le prime a pagare", come ha affermato il ministro Romano. Ma la misura più discussa e temuta è quella sull'aumento graduale dell'età pensionabile delle donne, ipotesi contenuta nella stessa bozza secondo indiscrezioni subito smentite dal ministro

del Lavoro Maurizio Sacconi. Nella bozza anche la norma "anti-badante", che mira a porre un freno ai matrimoni di interesse fra la colf e il pensionato. Dal primo gennaio del prossimo anno, la pensione di reversibilità "è ridotta, nei casi in cui il matrimonio con il dante causa sia stato contratto ad età del medesimo superiore a settanta anni e la differenza di età tra i coniugi sia superiore a venti anni, del 10% in ragione di ogni anno di matrimonio con il dante causa mancante rispetto al numero di 10".

ppm

---

## Il chiarimento della Funzione pubblica Cgil dopo la denuncia del sindacato dei medici di base “Gli ospedalieri non hanno l’obbligo di rilasciare i certificati online”

**CAMPOBASSO.** La denuncia è arrivata qualche giorno fa dai medici di base.

I loro colleghi del Pronto Soccorso – sostengono – non rilasciano i certificati online di malattia dopo aver curato un paziente, che poi è costretto a recarsi dal proprio medico curante per assentarsi legittimamente dal lavoro. Ora c’è anche la precisazione del segretario regionale della Funzione Pubblica Cgil Guglielmo Di Lembo che chiarisce innanzitutto un dato.

“Le tre circolari emesse dal ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta al riguardo esentano i medici dei Pronto Soccorso e dei reparti ospedalieri dall’emissione di certificazioni online, in attesa che le regioni ed il governo trovino un accordo per una soluzione condivisa al problema. Ciò è stato segnalato il 18 Marzo 2011 dal segretario nazionale Fp Cgil Medici Massimo Cozza e da Nicola Preiti, coordinatore nazionale della Fp Cgil Medici Medicina Generale, in una no-

ta che riportava anche quella del presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Vasco Errani ed in cui veniva ribadita la necessità della copertura finanziaria per poter attuare fino in fondo la trasmissione online dei certificati medici – spiega nel dettaglio Guglielmo Di Lembo - Resta inteso che fino a quando dette procedure non saranno attuate la trasmissione online dei certificati medici da parte delle strutture ospedaliere e il sistema sanzionatorio sono sospesi in

attesa di detto accordo con la conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Come ovviamente resta inteso – conclude il sindacalista - che le certificazioni continueranno ad essere rilasciate in forma cartacea e le amministrazioni, come viene sottolineato nella circolare del Ministro Brunetta n. 1 del 23/02/2011, non devono comunicare la ricezione della documentazione cartacea, in luogo del certificato telematico, all’azienda competente”.

**In Breve**  
**Medici**  
**accusati**  
**di omicidio**  
**colposo**

**CAMPOBASSO.** E' stato aggiornato al 29 novembre il processo che vede sul banco degli imputati due medici accusati di omicidio colposo. La vicenda si sarebbe verificata un paio di anni fa presso il nosocomio del capoluogo. Ieri è stato sentito un perito. Il processo (che si sta svolgendo davanti al giudice Pepe) riprenderà il prossimo inverno quando ci sarà anche la lettura della sentenza.

Per tutelare in particolare anziani, malati cronici, neonati, adolescenti e disabili  
**Ondate di calore: le iniziative del ministero della Salute**

**CAMPOBASSO.** Con l'arrivo della bella stagione e delle possibili ondate di calore, il ministero della Salute ha promosso una serie di iniziative per tutelare dagli effetti nocivi delle alte temperature la salute dei cittadini più suscettibili, in particolare anziani, malati cronici, neonati e bambini piccoli, disabili, persone povere e in solitudine. In accordo con le raccomandazioni internazionali, e in collaborazione con dipartimento della Protezione civile nazionale, Regioni e Comuni, il programma nazionale per la prevenzione dei rischi per la salute da ondate di calore per l'estate 2011 (pdf 1,4 Mb) ha i seguenti obiettivi: prevedere con anticipo l'arrivo di una ondata di calore e comunicare tempestivamente i livelli di allarme; identificare le categorie a rischio verso cui orientare in via prioritaria gli interventi di prevenzione; supportare le iniziative locali a favore delle persone più

a rischio; sviluppare un sistema di comunicazione efficace per fornire consigli e informazioni direttamente al pubblico. L'ordinanza del 14 aprile 2011 relativa alla tutela delle persone maggiormente suscettibili agli effetti delle ondate di calore avvia il monitoraggio delle persone di età pari o superiore a 65 anni, che versano in condizioni di difficoltà fisiche, sociali ed economiche o in solitudine. Valida fino al 30 ottobre 2011, l'ordinanza impone alle amministrazioni comunali di trasmettere alle Asl gli appositi elenchi delle persone con più di 65 anni, iscritte nelle anagrafi della popolazione residente. Le Asl, in collaborazione con la Protezione civile, sono tenute a mettere in atto iniziative per prevenire e monitorare danni gravi e irreversibili legati alle anomalie condizioni climatiche della stagione estiva. Le amministrazioni comunali sono chiamate a predisporre servizi di

assistenza economica o domiciliare, di telesoccorso, di accompagnamento e di trasporto. E con l'arrivo della stagione estiva e per l'ottavo anno consecutivo, il dipartimento della Protezione civile ha avviato un progetto di tutela della salute di anziani e bambini, ma anche di persone affette da patologie croniche e cardiovascolari, ovvero il "Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione". Il sistema, attivo dal 15 maggio al 15 settembre 2011, effettua un monitoraggio quotidiano delle condizioni meteorologiche e climatiche ed emette bollettini di informazione e allerta ambientale e sociosanitaria. I bollettini giornalieri informano sull'eventuale presenza di temperature particolarmente elevate che possono avere un impatto significativo sulla salute dei soggetti vulnerabili.

## L'analisi del consigliere Adc nell'incontro promosso da 'Il Glicine' Tamburro: 'E' indispensabile trasformare la sanità molisana'

**CAROVILLI.** "La politica è una cosa molto seria, non è una cosa sporca". Ha esordito così Riccardo Tamburro, durante il terzo appuntamento con "A tu per tu con la politica regionale" a cura dell'associazione culturale "Il Glicine" di Carovilli. Il consigliere della Regione Molise, coordinatore del partito Alleanza di Centro (ADC), ha argomentato, durante la serata di sabato, analisi e proposte da mettere a punto per l'immediato futuro. "La politica condiziona il nostro oggi - ha detto Tamburro, ex parlamentare di Forza Italia - il nostro domani, decide il futuro dei nostri figli. Il nostro futuro cammina sulle gambe della politica, quindi merita la massima attenzione da parte di tutti, anche se alcuni politici hanno fatto sì che la gente si sia progressivamente allontanata dalla politica, specialmente i giovani. Forse un giorno una legge stabilirà per tutti la possibilità di fare una sola legislatura, evitare che gli eletti si impegnino soprattutto per la propria rielezione, facendo sì che ciascuno si concentri per lasciare un buon ricordo dietro di sé. Credo che sia abbastanza negativo che qualcuno abbia dalla politica l'unica fonte di reddito, perché quella persona non è totalmente libera". L'incontro, che fa parte della rassegna carovillese all'insegna del confronto politico, si è concentrato sulle tematiche attuali che toccano il territorio alto molisano. Dal taglio dei trasporti, allo sviluppo della zona, alla questione sanitaria, che tocca tutto il Molise. "Oggi la nostra piccola regione è assoggettata ad una serie di vincoli - ha dichiarato Tamburro - lo Stato non ci trasferirà alcuna risorsa aggiuntiva se non rispetteremo una serie di parametri che mediamente sono rispettati in Ita-



Il consigliere regionale Riccardo Tamburro

lia; abbiamo la facoltà di non rispettarli, ma in questo caso i maggiori costi dovremo pagarli da soli. Questo succede ad esempio nei trasporti e succede nella sanità, dove la soluzione non è semplicemente quella di chiudere un ospedale, perché in questo modo non si eliminano i costi, né si può mantenere inalterata la struttura esistente, occorre, invece, una trasformazione dell'intero sistema. Le soluzioni a questi problemi dovremo trovarle tutti insieme di comune accordo maggioranza e opposizione, senza contrapposizioni ideologiche: le buone idee sono buone da qualunque parte provengano." E rispondendo alle domande di alcuni ragazzi presenti negli spazi del Circolo Sociale, Tamburro ha precisato: "Stiamo attenti a non uccidere la speranza dei giovani, decidiamo quali sono le possibilità del nostro territorio e puntiamo su quelle. Il turismo è una delle nostre prerogative, ma dobbiamo puntare sulle nostre unicità, il turista deve sapere che viene in un posto particolare, con profumi particolari, dove trova ambienti particolari, dove può parlare con gente particolare, dove mangia cose particolari che non trova altrove. Tutto questo può riaprire le prospettive ai nostri giovani. Non si è investito sul turismo perché nessuno ci ha

creduto veramente". A dare man forte alla serata, anche Luciano Scarpitti, presidente de "Il Glicine", il quale ha spiegato i motivi che hanno spinto l'associazione ad organizzare appuntamenti di questo tipo. "Vogliamo far capire ai politici - ha sottolineato - che devono interessarsi di più ai problemi dei citta-

dini della nostra piccola regione e dei nostri piccoli paesi molisani, che hanno pari diritti e pari dignità di tutti gli altri e devono prestare attenzione al problema dello spopolamento e della riduzione dei servizi essenziali". Antonio Cinocca, sindaco di Carovilli, invece, ha denunciato la mancanza di progettualità, che da molti anni manca in Alto Molise.

"Occorre progettare il sistema scolastico - ha asserito - quello dei trasporti e quello sanitario, anche con gradualità. Invece si continua con le consulenze esterne che pesano sul bilancio e non si sa cosa fanno. I comuni sono pronti a dialogare, ma devono essere consultati e ascoltati". "I comuni vivono una vita di stenti - ha convenuto Riccardo Tamburro - i sindaci sono eroi perché affrontano i problemi di tutti i giorni senza risorse, allora la soluzione è quella di stare insieme, di unire le forze. Diventa indispensabile un salto culturale in cui la politica deve essere protagonista: per trasformare la realtà regionale occorre capire i tempi e che ciascuno dia il meglio sé".

## In aula si parlerà anche della questione Caracciolo De Vita lancia una proposta

*La giunta Carosella sosterrà il ricorso*

**AGNONE.** La questione "Caracciolo" entra in Consiglio Comunale. Lo fa con nuovi intenti. Dare sostegno al Comitato Art.32, ai promotori del ricorso al TAR, firmato da circa mille cittadini e che in attesa dell'udienza di settembre, ha già avuto qualche riscontro, portando al blocco di tutti i provvedimenti previsti dall'Asrem e dai commissari ad acta sulla razionalizzazione ospedaliera. Cosa hanno previsto consiglieri e assessori, sotto la guida del sindaco Michele Carosella, per la situazione del presidio sanitario locale, tanto caro alla popolazione alto molisana? E soprattutto, l'incontro istituzionale di stasera sarà il luogo per parlare di sanità, alla luce delle intenzioni manifestate dalla Mastrobuono e dal suo entourage? Fino ad oggi, Carosella e i suoi si sono dimostrati combattivi nei confronti delle pretese regionali. Hanno aperto le trattative. Ma il documento preannunciato dal commissario ad acta, durante la visita agnone, non avrebbe ancora raggiunto la cittadina alto molisana. Quali saranno le prossime mosse del nuovo gruppo amministrativo? Intanto, l'ex sindaco De Vita fa sapere che durante il Consiglio di oggi, avvanzerà una nuova proposta per risanare la struttura ospedaliera. "Bisogna puntare sull'efficienza - accenna - eliminando i tempi di prenotazione delle visite. Far sì che il Caracciolo abbia delle specificità che lo contraddistinguono dagli altri presidi, in modo da attirare l'utenza. Ma serve l'impegno dei medici. Pare che siano proprio loro, a volte, la causa dei disservizi, perché non gradiscono il taglio degli stipendi." Insomma, si prevede un dibattito aperto. Cosa ne verrà fuori?

## In Breve

“La persona  
al centro”

**GUGLIONESI.** La filiera istituzionale chiude il cerchio sulla famiglia. “La persona al centro - famiglia, vita, bioetica: un impegno per il Paese”. E' questo il significativo evento che verrà ospitato al teatro Fulvio di Guglionesi dalle 18 di domani, alla presenza del segretario nazionale Udc Lorenzo Cesa. Prenderanno parte al convegno Antonacci, Iorio, De Matteis, Velardi, Di Giacomo, Sabatini, Percopo e Varrassi, oltre all'esponente di vertice dell'Unione di Centro

## Isernia

L'avvocato D'Orsi: personale costretto a lavorare nel disagio

# Neonato morto, possibile l'incidente probatorio

**I**SERNIA. Solidarietà agli operatori dell'ospedale di Isernia, costretti a lavorare in condizioni tutt'altro che agevoli. Ad esprimerla, l'avvocato Francesco D'Orsi, legale di fiducia (insieme al collega Marco Pontarelli) della famiglia Neri, che ha visto morire il proprio figlio durante il parto. La procura d'Isernia ha aperto un'inchiesta, per la quale ci sono sei indagati (medici e ostetriche che hanno assistito la signora Liliana Rodriguez. «La nostra azione - precisa D'Or-

si - è rivolta ad accertare eventuali responsabilità che noi riteniamo sussistano in questa vicenda. Nulla ha a che vedere, come qualcuno vuol far passare, con le questioni che riguardano le condizioni di lavoro al Veneziale, notoriamente non le migliori. Sono solidale - continua il legale - con tutto il personale, costretto a lavorare nel disagio dopo i tagli agli altri due nosocomi della provincia d'Isernia, che fanno gravitare il grosso dell'utenza solo sulla struttura pentra. La sani-

tà non può essere gestita come fosse l'orticello di casa propria, o ne faranno le spese soltanto i cittadini. Tuttavia - conclude - questa non dev'essere una giustificazione per quanto accaduto, beninteso». In attesa che il medico legale nominato dal tribunale consegni la perizia autptica entro i 60 giorni richiesti, non è da escludere che gli avvocati delle persone offese possano richiedere l'incidente probatorio. Magari proprio sulla relazione della dottoressa Lucia Broccoli. **Pba**

IL FATTO

L'idea mira a coinvolgere tutti i comuni molisani e a trasmettere il concetto di 'libertà'

# Trapianti, un progetto per diventare donatori

## *L'iniziativa presentata in un convegno a Termoli*

**TERMOLI.** "Dal valore alla vita: rinnova la tua identità": è questo il titolo del progetto presentato nel corso del secondo incontro organizzato per la Campagna di comunicazione e promozione della donazione degli organi. Il convegno, che si è svolto nella sala dell'ospedale San Timoteo di Termoli lunedì scorso, ha avuto come relatori il presidente del Consiglio comunale Alberto Montano, direttore dell'Osservatorio regionale sulla Qualità dei Servizi Sanitari, e la dottoressa Egidia Colafelice, coordinatrice Donazione e Prelievi per la Asrem. "Ogni cittadino, grazie a questo progetto, potrà diventare donatore di organi", ha introdotto Montano. L'evento, promosso dall'Osservatorio regionale sulla Qualità dei Servizi Sanitari, dall'Asrem e dall'Aido, mira a coinvolgere tutti i Comuni della Regione Molise nella raccolta delle espressioni di volontà per diventare donatori di organi dei singoli cittadini. "Invieremo ai Comuni che hanno intenzione di aderire tutta la documentazione necessaria per poterlo fare", ha aggiunto Montano. La parola è quindi passata alla dottoressa Colafelice ha spiegato il significato del progetto e i motivi che ne sono alla base. "L'organizzazione sanitaria è un ciclo con tanti anelli - ha aggiunto - il primo di questi anelli è senza dubbio il cittadino. Spetta a lui esprimere la propria volontà. Senza dimenticare che tutte le donazioni sono tutelate da leggi. Con questo progetto ogni cittadino maggiorenne potrà dichiarare liberamente la propria volontà esprimendo il proprio assenso o dissenso. L'obiettivo proprio quello di far decidere liberamente ogni individuo. I pazienti in attesa, oggi, sono numerosi e chi riesce a fare un trapianto è sempre grazie a un donatore. La campagna di informazioni, dopo aver toccato Termoli farà volta per Campobasso dove ci sarà un nuovo incontro.

# Spara ai gatti del vicino infastidito dalla loro presenza

## Lo spiacevole episodio è accaduto nei giorni scorsi in un Comune dell'hinterland campobassano

STEFANO VENDITTI

**CAMPOBASSO.** Non sopporta la presenza di gatti randagi nella sua proprietà così decide di sparare con un fucile ai mici del vicino. E' quanto accaduto nei giorni scorsi in un comune dell'hinterland campobassano. Della vicenda si stanno interessando anche i Carabinieri che sono stati chiamati in causa, sembrerebbe, da ambedue le parti. I fatti. Una persona da tempo si

occupa di circa una decina di gatti randagi che hanno scelto il suo giardino come luogo ideale per rifocillarsi. Con amore e pazienza la persona in questione offre da mangiare e da bere ai piccoli felini che, ormai, ad orari prestabiliti, si fanno trovare nel giardino eletto a propria residenza momentanea, o quantomeno in alcune ore della giornata. Uno dei vicini del "benefattore" dei gatti mal digeriva la presenza dei mici nella zona e in special modo sui

suoi terreni così ha pensato di risolvere la vicenda imbracciando un fucile, ferendo gravemente uno degli "ospiti" a quattro zampe del suo vicino. Il vicino, nel contempo, ha sporto denuncia presso la locale caserma dei Carabinieri che si sono recati presso l'abitazione dell'amante degli animali. Intanto in paese si sono create due fazioni ben distinti, una a favore dell'amante dei gatti, l'altra a favore della tesi del suo vicino. Da alcune indiscre-

zioni, infine, sembrerebbe che l'animalista si sia recato a sua volta dai Carabinieri, dopo aver avuto un colloquio con alcuni esperti, per presentare una contro denuncia nei confronti del suo vicino in base ai dettami dell'attuale normativa e più precisamente a quanto ampiamente descritto e ribadito negli articoli della legge numero 281 del 14 agosto del 1991, legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo.

IN PRIMO PIANO

## Un fenomeno in aumento Il randagismo dei mici

**CAMPOBASSO.** Sono 80.000 i gatti abbandonati nel 2010, ben il 12% in più rispetto all'anno precedente; a questo già altissimo numero vanno aggiunti i circa 60.000 cuccioli nati lo scorso anno e già in stato di randagismo. Questi sono i numeri forniti dall'Aidaa, l'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente, relativi al randagismo felino, un fenomeno di cui si parla meno rispetto a quello dei cani, ma ugualmente importante; i motivi per cui l'abbandono dei gatti è meno noto rispetto a quello dei cani è da ricercarsi nel fatto che il gatto viene considerato un animale libero, la cui territorialità è protetta ai sensi della legge 281/91 che determina la gestione delle colonie feline sul territorio. In ogni caso, il pericolo di abbandono è molto alto anche nel caso gatti, soprattutto quando sono cuccioli, e l'unico modo per tutelarli è quello di procedere con la sterilizzazione delle femmine. Come per i cani, anche per i felini, l'estate è un momento molto critico in termini di abbandoni con la differenza che se ne parla di meno, anche se il fenomeno è diffuso in maniera proporzionale, se non maggiore, a quello dei cani. Agli 80.000 gatti abbandonati nel 2010 vanno aggiunti anche gli altri felini randagi presenti nel territorio italiano, vale a dire circa 1.000.000 di esemplari secondo le stime del Ministero della Sanità ai quali vanno aggiunti ancora i circa 250.000 gatti presenti nei rifugi e nei gattili pubblici e privati che possono essere adottati.

L'INTERVISTA



## «I gatti abbandonati saranno il problema del futuro»

*L'Enpa Campobasso e l'Asrem hanno attivato un gruppo che si occupa dei felini*

dei gatti sarà il problema del futuro - ha esordito il presidente Calvanese -. Proprio con il dottor Di Ludovico, responsabile regionale del settore, abbiamo costituito un gruppo di volontari che ha come scopo primario proprio quello di occuparsi dei gatti randagi. Grazie alla disponibilità espressa da una donna che aveva un terreno nell'hinterland di Campobasso completamente incolto siamo riusciti ad avviare la prima colonia felina del-

la provincia. Uno spazio a completa disposizione che va a tamponare, seppur in parte, l'emergenza dei gatti dato che in tutta la regione non è presente un punto di pronto soccorso o di degenza per i nostri amati felini. La nostra colonia - ha rimarcato il presidente Giancarlo Calvanese - è utilizzabile anche come spazio di primo degenza per tutti quei gatti che hanno subito un intervento chirurgico o, per esempio, post parto per le gatte. Un primo

e concreto passo verso la risoluzione di quella che potrebbe tramutarsi in una vera e propria emergenza. La tematica gatti e randagismo è maggiormente delicata rispetto a quella dei cani. Per i cani ci sono maggiori strumenti e conoscenza, mentre per i gatti ci attende molto lavoro. A tal proposito invito tutti coloro che vogliono avere maggiori informazioni o delucidazioni o chiedere il nostro intervento a contattarci all'email campobas-

so@enpa.org o a telefonarci al numero 329.4148871. Vorrei ricordare, infine, che chi maltratta gli anima-

li compie un reato penale perseguibile e previsto nell'ordinamento legislativo italiano». **SteVen**



L'APPROFONDIMENTO

CHI MALTRATTA UN ANIMALE PUO' INCORRERE IN UNA SANZIONE PREVISTA DAL CODICE PENALE

# Le colonie sono tutelate dalla legge 281/91

LA NORMATIVA

## I punti nodali del testo

**CAMPOBASSO.** Questi sono i riferimenti normativi sulle Colonie Feline (legge numero 281 del 14 agosto 1991). Per "colonia felina" si intende un gruppo di gatti che vivono in stato di libertà e frequentano abitualmente un determinato territorio. E' importante sapere che, a differenza dei cani, non si può parlare di gatti randagi, bensì di gatti che vivono in stato di libertà sul territorio (colonia felina). La legge li protegge e vieta a chiunque di maltrattarli o

di allontanarli dal loro habitat.

**art. 2 comma 7 legge 281:** è vietato a chiunque maltrattare i gatti che vivono in libertà.

**art. 2 comma 8 legge 281:** i gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dall'autorità sanitaria competente per territorio e riammessi nel loro gruppo.

**art. 2 comma 9 legge 281:** i gatti in libertà possono essere soppressi soltanto se gravemente malati o incurabili.

**art. 2 comma 10 legge**

**281:** gli enti e le associazioni protezionistiche possono, d'intesa con le autorità sanitarie locali, avere in gestione le colonie di gatti che vivono in libertà, assicurandone la cura della salute e le condizioni di sopravvivenza.

**Consiglio di Stato - Sez. III - Adunanza del 16.9.1997 - Sentenza 883:** "Nessuna norma di legge, né statale, né regionale, fa divieto di alimentare gatti randagi nel loro habitat, cioè nei luoghi pubblici o privati in cui trovano rifugio."

**CAMPOBASSO.** Sempre più spesso accade che molti condomini o locatori si lamentino della presenza di colonie feline su proprietà comuni o negli immobili locati: tuttavia non tutti sanno che le colonie feline sono tutelate espressamente dal una normativa italiana, che le riconosce e le protegge. La legge di riferimento è la 281 del 1991



Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, secondo la quale nessuno

può spostare i gatti, che hanno diritto ad essere accuditi, nel rispetto delle norme igieniche del luogo

in cui sono ospitati, anche se il legislatore nazionale ha predisposto una legge quadro che disciplina la

protezione e il trattamento dei gatti che vivono in libertà. La colonia felina è un insieme di gatti nati liberi che dimorano abitualmente in una sede: bastano anche solo due gatti per parlare di colonia felina. La legge del 1991 prevede l'integrazione delle norme da parte di leggi regionali: vi possono essere delle variazioni da regione a regione, ma alcuni punti della normativa sono recettivi a livello nazionale: le Asl competenti per territorio devono farsi carico delle eventuali sterilizzazioni, ma ciò unicamente quando la colonia felina è censita.

# quotidianosanita.it

Mercoledì 28 GIUGNO 2011

## ***Manovra. Il punto.*** Ecco le misure per la sanità nella bozza del decreto

***Per la sanità si prospetta un bel salasso. Nuovi ticket sui farmaci e altre prestazioni. Abbassamento del tetto della farmaceutica territoriale e prezzi di riferimento per i beni e servizi sanitari. Mentre non è chiara la portata delle norme sulle professioni e se la sanità sia compresa o meno nelle norme sul Pubblico impiego.***

La sanità pagherà pegno. Del resto le indiscrezioni della scorsa settimana lo avevano paventato. E molte delle cose che abbiamo scritto sembrano aver trovato posto nella manovra da 43 miliardi spalmati da qui al 2014 che il Governo si accinge a varare nel Consiglio dei ministri di giovedì prossimo.

Nei servizi qui sotto troverete specifiche notizie sui singoli aspetti che abbiamo messo on line via che si veniva a conoscenza del contenuto della bozza del provvedimento.

Non c'è quindi ancora nulla di ufficiale e alcune o molte delle cose che leggerete potrebbero poi non trovar posto nel testo definitivo.

Ma vale la pena analizzare quanto fino ad ora siamo riusciti a sapere.

### **Ticket**

Potrebbe essere la vera partita su cui si gioca, anche a livello di opinione pubblica, questa parte della manovra. Tolto il ticket nazionale sulle ricette per le prestazioni specialistiche e diagnostiche con la franchigia di 36,15 euro, mai eliminato, gli altri ticket, dopo la tabula rasa del 2000 ad opera dell'allora ministro della Salute Umberto Veronesi, erano stati reintrodotti ma solo a livello locale (vedi nostro speciale ticket).

Ora, se il testo della bozza sarà confermato, potrebbe riaprirsi la partita della compartecipazione alla spesa sanitaria che sembrava, almeno a livello nazionale, chiusa per sempre.

Si prevedono infatti nuovi ticket sui farmaci e su altre prestazioni sanitarie non ancora definite, la fine della copertura del ticket di 10 euro sulle visite specialistiche e la diagnostica che nel 2007 il governo Prodi aveva introdotto ad adiuvandum della franchigia di 36,15 euro e che, a furor di popolo, fu costretto subito a congelare garantendo la copertura del mancato gettito (834 milioni l'anno) alle Regioni. Sarà ancora così fino a dicembre 2011 (nella manovra dovrebbe infatti esserci anche il finanziamento dei 486,5 milioni mancanti all'appello richiesti più volte dalle Regioni che si sono viste coperte solo fino a maggio), ma poi, dal 2012 niente più copertura e quindi o le Regioni coprono con altre misure o con risorse proprie, oppure la "tassa" di 10 euro arriverà.

### **Farmaci**

Il tetto di spesa della territoriale (canale farmacia) sarà abbassato dall'attuale 13,3 al 12,5 a partire dal 2013. Per farlo le Regioni saranno incentivate ad adottare le migliori performance prescrittive nel settore dei farmaci equivalenti così come previsto del resto dalla manovra 2010. L'obiettivo è quindi di aumentare di molto la quota di generici prescritti così da rendere possibile la riduzione del tetto complessivo della fascia A a carico del Ssn.

### **Prezzi di riferimento**

Dovrebbero poi arrivare prezzi di riferimento per le gare di acquisto dei beni e servizi sanitari, a partire dai dispositivi medici e dai farmaci ospedalieri, ma anche per le altre forniture sanitarie e non. Obiettivo è chiaramente quello di abbassare la spesa di questa voce che ha fatto registrare un tasso di incremento annuo tra i più elevati della sanità.

### **Un taglio alle restrizioni per l'accesso alle professioni**

Qualcuno sta gridando all'abolizione degli Ordini professionali. In realtà la norma, così come riportata nella bozza, sembrerebbe puntare più all'eliminazione di lacci e laccioli per l'accesso e l'esercizio delle professioni, escludendo da tale liberalizzazione solo poche categorie: architetti, ingegneri, avvocati, notai, farmacisti, autotrasportatori.

La norma, così come anticipata nella bozza, lascia in realtà adito a molte interpretazioni, compresa quella, paventata in particolare dall'Ordine dei giornalisti, di una vera e propria eliminazione degli Ordini professionali, esclusi quelli afferenti alle citate categorie.

Ma per il presidente della Fnomceo Amedeo Bianco, da noi interpellato, questo rischio appare poco verosimile anche se è chiaro che occorrerà vigilare sull'esatta portata del provvedimento.

### **Pubblico impiego**

In un primo momento sembravano aver trovato conferma anche i timori che la proroga del blocco di turn over e contratti riguardasse anche la sanità. I sindacati di categoria sono già in allarme da giorni, ma poi la lettura della bozza sembra chiarire che da quei provvedimenti il Ssn sarà escluso. Anche in questo caso occorrerà aspettare di leggere il testo finale del decreto.